

Molestie in condominio, quando scatta lo stalking

Penale

C'è reato se si causa ai vicini ansia o paura o li si costringe a cambiare abitudini di vita

Tra i casi arrivati in tribunale minacce, ingiurie, cani liberi di circolare e lanci di oggetti

A cura di
Augusto Ciria

La realtà condominiale è terreno fertile per contrasti e dissidi che possono assumere aspetti penalmente rilevanti, qualora vengano lesi o messi in pericolo beni giuridici tutelati da fattispecie incriminatrici.

In particolare, c'è un fenomeno che da diversi anni è entrato nelle aule giudiziarie: è quello del cosiddetto "stalking condominiale", cioè il reato commesso da chi pone in essere comportamenti minacciosi o molesti nei confronti dei vicini di casa, tanto da ingenerare in loro un grave e perdurante stato di ansia, frustrazione e paura per sé o per i propri familiari, al punto da costringerli a cambiare le proprie abitudini di vita. Si tratta di un fenomeno in aumento, come ha rilevato di recente il presidente del Tribunale di Milano, Fabio Roia, a margine dell'Anaci Day.

Il reato

Il reato di atti persecutori (o stalking) è previsto dall'articolo 612-bis del Codice penale. Pur identificandosi come reato abituale, in quanto richiede la

reiterazione delle condotte, rientra nell'alveo dei reati di evento. La giurisprudenza della Cassazione, già con la sentenza 26878/2016, ha affermato che si configura il reato di stalking nel caso del comportamento di un condomino divenuto talmente esasperante da provocare nel vicino di casa, appunto, un perdurante e grave stato d'ansia e da spingerlo a cambiare le sue abitudini di vita.

Quanto al perimetro del reato e al numero di minacce o molestie ripetute, ne bastano anche solo due, se astrattamente idonee a sconvolgere la vittima inducendola ad alterare abitudini di vita (Tribunale di Taranto, sentenza 202/2020).

Sebbene il termine stalking venga comunemente associato a comportamenti inerenti la sfera affettiva degli individui, una buona percentuale di ipotesi di atti persecutori si realizza nel condominio, dove gli animi esacerbati da rancori pregressi o le innumerevoli incomprensioni e intolleranze nei rapporti di vicinato si traducono e trasmodano spesso in condotte penalmente rilevanti.

I casi e le conseguenze

Commette stalking chi realizza condotte minacciose, tra le quali rientra senza dubbio la "minaccia implicita", realizzata cioè mediante comportamenti non apertamente minacciosi.

Integrano il reato anche le condotte moleste, tra le quali rientrano tutti quegli atteggiamenti che, anche se animati dal fine prevaricatorio nei confronti della vittima, in sé unicamente considerati potrebbero anche essere privi di rilevanza penale: valga, ad esempio, l'indirizzo del getto dell'acqua proveniente dalla pompa verso l'abitazione sovrastante della per-

sona offesa al punto da danneggiare la sua zanzariera e il lancio di un uovo verso le finestre dell'abitazione, con aggiunta di parole ingiuriose anche se concentrate in un periodo estremamente limitato, ma comunque idonee a far modificare alla persona offesa le proprie abitudini di vita (Tribunale di Milano, sentenza 9221/2021).

Configura inoltre la condotta di stalking condominiale penalmente rilevante il disturbare il vicino collegando al telefono una campana elettrica o l'attivare ogni mattina l'allarme, oppure il lasciare l'autovettura con il motore acceso per ore sotto le finestre del vicino (Cassazione, sentenza 20473/2018), oppure il lasciare circolare liberamente il cane in giro per il palazzo con il voluto scopo di minare la serenità condominiale e irritare il vicino (Cassazione, sentenza 31981/2019). Queste condotte si possono dimostrare attraverso video e foto, pienamente acquisibili agli atti del fascicolo penale o civile.

Commette reato anche chi passeggia continuamente davanti alla casa altrui brandendo bastoni o danneggiando, o chi invia lettere anonime con minacce e chiari riferimenti a fatti condominiali (Cassazione, sentenza 57760/2017).

Riconosciuta l'imputazione per stalking (con anche l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere) anche per il vicino che ha praticato un buco sul soffitto e si è procurato un tubo su misura per provocare un'esplosione al piano superiore (Cassazione, sentenza 12515/2020). Peraltro, contro chi pone in essere condotte di stalking condominiale, è anche possibile ottenere il divieto di dimora nel Comune di residenza.